

PERVENUTA TRAMITE POSTA
ELETTRONICA CERTIFICATA IN
DATA 24 OTTOBRE 2018 E
ACQUISITA AL PROTOCOLLO
GENERALE AL N. 77627



Gruppo consiliare Partito Democratico di Cremona

Alla cortese attenzione
del Sig. Sindaco del Comune di
Cremona
Prof. Gianluca Galimberti

Interrogazione urgente a risposta orale avente per oggetto la sicurezza delle aree limitrofe alle zone di caccia

PREMESSO CHE:

La normativa vigente che disciplina l'attività venatoria prevede che sia sempre vietato:

1. **cacciare nelle zone comprese nel raggio di 100 metri da immobili, fabbricati o stabili adibiti ad abitazione o a posto di lavoro e a distanza inferiore a 50 metri da vie di comunicazione ferroviaria e da strade carrozzabili, eccettuate le strade poderali e interpoderali, quelle agro-silvo-pastorali, nonché consortili o vicinali a uso pubblico;**
2. **sparare da distanza inferiore a 150 metri con fucile ad anima liscia e munizione spezzata o da distanza inferiore a una volta e mezza la gittata massima con fucile ad anima liscia e palla unica nonché in caso di uso di fucili ad anima rigata, in direzione di immobili, fabbricati e stabili adibiti ad abitazione o a posto di lavoro; di vie di comunicazione ferroviaria e di strade carrozzabili, eccettuate quelle poderali e interpoderali, nonché agro-silvo-pastorali;**

CONSIDERATO:

1. Che a partire dal 16 settembre scorso, data di apertura della stagione venatoria, i residenti delle zone confinanti con la campagna circostante hanno segnalato la presenza di cacciatori che sparano in prossimità delle abitazioni e dei frequentatissimi percorsi ciclopedonali che collegano la città ai comuni ed ai quartieri cintura;
2. Che nel solo mese di ottobre numerosi eventi, anche di particolare gravità, sono stati registrati sia nel territorio del Comune di Cremona che all'interno di aree ricomprese nel Parco sovracomunale del Po e del Morbasco e, in particolare:
 - a) in data 7 ottobre 2018 in territorio del Comune di Gerre de Caprioli, Località Bosco ex Parmigiano in via Poderetto, ovvero a poche centinaia di metri dal confine con il Comune di Cremona, una cittadina è stata sfiorata dai pallini di un cacciatore mentre si trovava nel proprio giardino;



Gruppo consiliare Partito Democratico di Cremona

- b) in data 12 ottobre 2018, stando alle notizie riportate dalla stampa locale, una coppia è stata sfiorata dai pallini mentre procedeva lungo l'argine di Gerre de Caprioli, sempre a ridosso del territorio del comune di Cremona ed all'interno del PLIS;
 - c) negli stessi giorni una residente nella zona di via Brescia ha denunciato l'episodio di pallini che hanno colpito il tetto della propria abitazione;
 - d) nella mattinata del 18 ottobre u.s., di nuovo lungo il percorso della ciclabile del Bosco, stavolta in Comune di Cremona all'altezza dei civici 8-10 sono stati registrati momenti di tensione quando alcuni cacciatori hanno aperto il fuoco nonostante la presenza ravvicinata sull'argine di ciclisti e pedoni;
 - e) addirittura nella mattinata di domenica 21 settembre 2018, a pochissimi minuti dal passaggio dei primi atleti impegnati nella maratonina di Cremona, si sono uditi distintamente ripetuti spari ravvicinatissimi al tracciato della gara, lungo la stessa ciclabile in territorio del Comune di Cremona.
3. Che, in barba alle raccomandazioni di cui al punto 12 del Vademecum per l'esercizio dell'attività venatoria in Regione Lombardia che – come se ce ne fosse il bisogno – raccomanda ai cacciatori di *"non usare atteggiamenti aggressivi o minacciosi, anche verbali, nei confronti di qualunque persona incontrata sul territorio di caccia"* numerose testimonianze dirette e indirette riportano la reazione spesso arrogante di alcuni cacciatori che, incuranti del pregiudizio che arrecano alla sicurezza dei residenti e delle migliaia di fruitori dei percorsi ciclopedonali, vantano addirittura diritti acquisiti in forza di una recente sentenza della Corte d'Appello di Brescia che, contrariamente a quanto stabilito in primo grado dal Tribunale di Cremona, non prevede limitazioni dell'attività venatoria a 150 metri dagli argini.

CONSIDERATO ALTRESI':

- 1. Che purtroppo non sono infrequenti nel nostro paese incidenti di caccia anche gravi, se si considera che nel corso della stagione venatoria 2017-2018 su un totale di 114 vittime di incidenti di caccia registrate sul territorio italiano ben **34** sono stati i casi di *civili non cacciatori, di cui 24 feriti e 10 morti* (fonte dati: Associazione vittime della caccia, febbraio 2018);
- 2. Che l'infrastrutturazione degli argini come percorsi ciclopedonali di elevato grado naturalistico e turistico è diventata negli ultimi decenni uno degli assi portanti delle politiche nazionali, regionali e locali in chiave di valorizzazione del territorio, in quanto attrattore di investimenti e volano di sviluppo grazie all'indotto che ne deriva (si pensi solo al progetto Ven.To.).



Gruppo consiliare Partito Democratico di Cremona

3. Che, ben lungi da qualsiasi intento proibizionista, l'Amministrazione comunale deve comunque porre in atto tutte le azioni necessarie al fine di garantire prioritariamente la sicurezza dei cittadini e delle loro proprietà, antepoendola anche al legittimo esercizio di attività venatorie consentite dalla legge.

SI INTERROGANO IL SINDACO GLI ASSESSORI DI COMPETENZA IN MERITO AI SEGUENTI ELEMENTI:

- 1) Se sia attivo un monitoraggio dei casi segnalati dai cittadini sulla base delle chiamate ai numeri di Pubblica Utilità o dalle Autorità competenti in materia di vigilanza e controllo della caccia e, in caso affermativo, quali siano i numeri precisi del fenomeno e le zone di particolare incidenza del rischio di incidenti.
- 2) Se, a fronte del crescente allarme sociale, siano stati intensificati i controlli sul territorio comunale in ordine alla vigilanza ed al sanzionamento dei comportamenti non conformi alla legge venatoria.
- 3) Quale sia l'attività promossa dall'Amministrazione nel coinvolgimento degli altri enti competenti per materia o territorio (Provincia di Cremona, altri Comuni facenti parte del PLIS Parco del Po e del Morbasco) ed, eventualmente, quali siano le problematiche emerse nella gestione del problema.
- 4) Quali margini di fondatezza vi siano riguardo agli orientamenti giurisprudenziali sbandierati da alcuni cacciatori in ordine alla distanza da tenere dagli argini e quali iniziative il comune di Cremona intenda assumere in sinergia con le altre Autorità competenti per tutelare in primo luogo la sicurezza dei cittadini e delle loro proprietà e, conseguentemente, la fruizione degli spazi naturalistici quale patrimonio turistico e culturale insostituibile per l'identità del nostro territorio, contemperandole al meglio con l'esercizio delle attività venatorie consentite dalla legge.

Cremona, 23 ottobre 2018

Il Consigliere Comunale
Luigi Liparo